

PARROCCHIA DI CONSELVE

Genitori in cammino

“PADRE NOSTRO”



Secondo corso di catechesi

2008-2009

Indice

<i>Presentazione</i>	3
<i>...liberaci dal male...</i>	4
<i>...non ci indurre in tentazione...</i>	8
<i>...rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori...</i>	12
<i>...dacci oggi il nostro pane quotidiano...</i>	18
<i>...venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra...</i>	23
<i>...Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome...</i>	27
<u><i>Le preghiere dei nostri bambini</i></u>	30

Il percorso effettuato è stato liberamente ispirato dal testo dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Trento, "Lo racconterete ai vostri figli", edizioni EDB 2003.

I contenuti di questo fascicolo sono consultabili sul sito internet del Vicariato di Conselve.

Ringraziamenti

Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno reso possibile questo percorso di conoscenza e crescita:

i genitori, i catechisti del secondo corso (Cristina, Elisa, Eufemia, Federica, Giovanni, Marta, Michela, p.Piero, Perlita, Silvia), gli accompagnatori dei genitori (Gianfranco, Michela, Nadia, Paolo, Roberta, Sara, Cristiana), tutti i promotori e collaboratori del catechismo parrocchiale, tutti coloro che hanno curato le bozze, l'impaginazione e l'inserimento di questo fascicolo nel sito web.

Presentazione

Il primo sentimento che nasce dal cuore è il senso di gratitudine verso tutti i genitori che hanno accolto l'invito a partecipare agli incontri, nonostante i mille impegni e le tante difficoltà.

La numerosa presenza dimostra che ci teniamo ad approfondire e rafforzare quell'alleanza tra famiglie e catechisti (patto di responsabilità educativa), essenziale per rendere efficace l'itinerario di formazione intrapreso con i ragazzi.

L'attenzione, l'interesse, il coinvolgimento e la condivisione aiuta i genitori a diventare compagni di strada dei figli, per camminare insieme sui sentieri della fede e della vita, sentendosi parte di una comunità.

Nessuno può sostituirsi ai genitori, perché in famiglia, luogo e tempo primario della formazione, ci sono loro e a loro guardano i figli come modelli da imitare.

Durante quest'anno abbiamo accompagnato il percorso di fede dei ragazzi avendo come filo conduttore la preghiera del "Padre Nostro", leggendola però in maniera un po' insolita; siamo andati infatti al contrario, partendo dalle parole finali per giungere al cuore della nostra fede: Dio che ci ama come un Padre.

...liberaci dal male...

Quando penso al male, a cosa mi riferisco?

Le tre figure hanno posizioni diverse. Perché? Cosa si esprime nel loro atteggiamento?

Mi preoccupa di più il male mio o quello dei miei familiari?

Osservo le mani dei personaggi: la loro posizione cosa mi fa pensare?

Forse la preghiera classica mi crea difficoltà, ma la richiesta di "essere liberato dal male" mi nasce spontanea o no?

Guardiamo i volti, lo sguardo, la bocca delle tre figure: cosa manifestano?

Mi fa più paura il male fisico o morale?

Quanto credo nel potere della preghiera affinché mi liberi dal male?

Gesù e il cieco



...Le nostre riflessioni...

...l'immagine colpisce per richiesta di aiuto rappresentata dal cieco con le mani alzate verso il cielo, verso Gesù, mentre l'attenzione è focalizzata sugli sguardi sofferenti...

...la sofferenza ci spaventa molto, soprattutto quella dei nostri familiari...

...quando si pensa al male ci si riferisce non solo a quello fisico ma anche al male morale, alla cattiveria, alla mancanza di lealtà..

...se una persona ha fede affronta meglio sia il male fisico che morale; ci si deve allenare a credere in Dio quando si sta bene, in modo tale da essere pronti a sostenere un fardello/male quando arriva, perché nessuno è esonerato dal male...

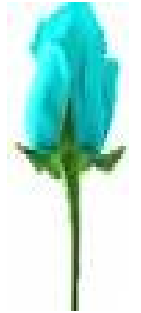
...la fede è un fatto intimo, nessuno può misurare la fede dell'altro con un parametro, un'unità di misura; ad esempio chi va a Lourdes molto spesso non chiede la guarigione, bensì la forza di sostenere la sofferenza quotidiana...

...quando penso al male mi riferisco sia al male fisico che a quello spirituale, che comprende i pettegolezzi, il parlar male degli altri, il sentirsi criticati, il venir feriti dalle chiacchiere degli altri...

...non è facile affidarsi a Dio nei momenti difficili, mettere tutto nelle sue mani...

...la preghiera ci aiuta a trovare la forza di reagire al male e per questo può essere espressa come lode, come ringraziamento a Dio o come richiesta...

...facciamo fatica a parlare del male quando noi stiamo bene; se fossimo in un periodo di malessere riusciremmo a parlare di più di questo argomento, ma il fatto di stare essenzialmente bene ci porta a non pensare e a non parlare del male...



...il male ci fa pensare a ciò che ci circonda in senso negativo: criminalità, delinquenza, sfruttamento, maltrattamento di bambini ed adulti, crollo della borsa, non poter scegliere il mondo in cui far crescere i nostri figli...

...dal male fisico si può guarire, è più difficile ritornare alla normalità dopo un malessere interiore, qualunque esso sia...

...a volte, passata una burrasca, riusciamo a riconoscere nel male che ci è capitato, un progetto diverso dal nostro; riusciamo a dire: "forse mi è accaduto questo perché così..."; non è facile riconoscerlo, ma talora qualcosa di inaspettato ci distoglie dai nostri sogni, per aprirci a progetti ben più grandi...

...è difficile trovare, nella nostra quotidianità, un

momento per fermarci a pregare: spesso la nostra preghiera si riduce ad un fugace segno di croce ed ad una ripetizione meccanica delle classiche preghiere...

...la fede ci dà molto coraggio di fronte alle avversità della vita e sostiene la nostra forza di volontà, che in certe situazioni tende a venir meno...

...la paura del dolore fisico l'abbiamo tutti, ma se dovessimo scegliere tra noi o i familiari, siamo disposti a sacrificarci purché loro stiano bene...

...a volte proviamo dolore quando nel mondo accadono disgrazie a popoli già provati, perché poveri e disadattati, e ci si chiede perché proprio a loro (vedi crollo scuola ad Haiti); in questi casi quanto è efficace la preghiera?...

...io non frequento la messa domenicale con costanza, ma quando ho bisogno di qualcosa o sto male, corro in Chiesa; quasi tutti i giorni vado a "parlare" con Gesù...

...quando capita qualcosa di sconvolgente nella mia vita, prima cerco con le mie forze ed idee di far fronte alla situazione, solo alla fine mi ricordo di chiedere l'aiuto a Dio...



...l'aiuto a Dio è chiesto in forma di preghiera soprattutto nei momenti di dolore fisico ma anche per altri motivi: una gravidanza che fatica ad arrivare, la difficoltà nel raggiungere un obiettivo, una scelta da fare al lavoro, i figli, la famiglia...

...non ci indurre in tentazione...

(...fa che sia lo Spirito a guidarci...)

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

«Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato "Emmanuele", che significa "Dio con noi"».

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa,

la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.



...Le nostre riflessioni...

Qual'era il progetto di Giuseppe?

...il progetto di Giuseppe era quello di costruirsi una famiglia "normale" con sua moglie Maria, i suoi figli, progetto nel quale è intervenuto Dio annunciandogli che sarebbe divenuto Padre di Gesù e che Maria Vergine lo avrebbe partorito...

...Giuseppe è una figura secondaria rispetto a Maria e Gesù, che sono più delineati...

...non è necessario generare, procreare fisicamente, per essere famiglia; è l'unità dei sentimenti che determina il sentirsi famiglia o no...



...il progetto di Giuseppe è stato sicuramente modificato e messo a dura prova...

Qual'è stato il nuovo progetto di Giuseppe?

...dalla vicenda di Giuseppe è emerso molto l'apprezzamento per la stessa persona di Giuseppe, giusto, che nonostante tutto vorrebbe ripudiare in segreto la sua sposa, per proteggerla dalle dure punizioni che l'avrebbero attesa...

...senza dubbio il progetto di vita di Giuseppe ha subito uno sconvolgimento totale: solo la sua grande fede ha fatto in modo che egli lo potesse accettare così, senza

obiezioni. Da ciò si capisce perché Dio scelse proprio lui: era la sola persona che poteva adempiere a questo ruolo...

...avere un figlio senza ricercarlo ti cambia, però poi quando lo accetti riconosci in lui un dono grandissimo...

Quali sono gli avvenimenti che possono costringere le persone a riprendere in mano la vita e a darle una svolta?

...come mamma posso portare la mia testimonianza dicendo che ho goduto più per la nascita del secondo

figlio arrivato per "sbaglio", che del primo figlio a lungo ricercato; stupisce il mistero della vita che irrompe nella nostra coppia e ci distoglie dal nostro affaccendarsi...

...le tentazioni vengono spesso a metterci in difficoltà: con l'avvicinarsi del Natale e dei regali ritorna la fatica di dire di no ai figli, di come educarli ad "accontentarsi", di come i nonni possono modificare le nostre modalità educative, di come una scelta sbagliata possa comunque

Ci è mai successo di sperimentare situazioni che ci hanno fatto vivere i passaggi percorsi da Giuseppe?
(-sconvolgimento
- desiderio di sottrarsi
- illuminazione della Parola
- accettazione dell'inattesa responsabilità)

essere recuperata, della necessità di parlare chiaramente con i nostri figli esponendo loro le nostre motivazioni, dei no che aiutano a crescere...

...emerge la paura che a volte abbiamo di fronte a determinati avvenimenti della vita: la scelta che facciamo non sappiamo se sarà giusta o sbagliata, ma siamo fiduciosi che, lasciandoci guidare da Dio, riusciremo a discernere la giusta strada...

Come è intervenuto Dio nel suo progetto?

... ci sono molte prove che ci costringono a riprendere in mano la nostra vita: alle volte si tratta di avvenimenti come problemi di salute propri o dei propri cari, incidenti ecc., alle volte sono solo riflessioni o illuminazioni, che ti aprono gli occhi e che ti portano a dare una "sterzata"...

... a volte facciamo delle scelte che ci sembrano "intelligenti", che farebbe la stragrande maggioranza delle persone... ma poi si rivelano scelte sbagliate.

Allo stesso modo, al tempo di Giuseppe, la scelta giusta per la società, per la legge, per il "mondo" come lui lo conosceva, sarebbe stata denunciare Maria, farla lapidare per salvare la propria rispettabilità. Invece, ancora prima di vedere in sogno l'angelo, egli aveva deciso di ripudiarla in segreto...

... quando succede qualcosa che mi sconvolge nel profondo, che mi fa provare il "desiderio di sottrarmi", mi affido alla fede ed alla speranza: mi abbandono nelle mani di Dio...



...rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori...



Cosa significa la parola PERDONO?

Da dove viene la nostra capacità di perdonare?



Cosa proviamo quando siamo perdonati?
E quando noi perdoniamo?

E' più facile perdonare agli altri
o a noi stessi?



Ci è più facile perdonare i figli o il
marito/moglie? Perché?

Quali sono le conseguenze del perdono?



È difficile dimenticare, ma è anche possibile imparare la rara arte del perdono.
Ecco dieci piccoli passi.

Accettare di essere diversi. La famiglia è fondata sull'alterità e sulla differenza: fatalmente l'altro reagirà in modo diverso, vedrà le cose in modo diverso. Bisogna essere incessantemente all'ascolto della temperatura del cuore dell'altro.

Considerare gli aspetti positivi. Troppo spesso i litigi nascondono gli aspetti meravigliosi della vita di famiglia. È importante **relativizzare** i miniproblemi.

L'amore cresce attraverso i "piccoli perdoni". Più ci si abitua a perdonare le piccole cose, più si perdoneranno quelle grandi. E più presto lo si fa, meglio è.

Parlare, spiegarsi. Perdonare è più facile quando c'è **comunicazione**. È necessario chiedere perdono semplicemente, umilmente, sinceramente: non esitare a fare il primo passo. La parola compie miracoli quando il suo tono è giusto, privo di giudizi, perché crea e ricrea.

Riconoscere la ferita che si è fatta. Bisogna dimostrare all'altro che si è consapevoli della sofferenza che ha vissuto, della sua intensità... È tanto naturale giustificarsi trovando scuse nel proprio passato, soprattutto trovando colpe negli altri. È importante impegnarsi in un processo di verità per scoprire i propri torti personali, e riconoscerli umilmente.

Dare tempo al tempo. Bisogna accettare che non venga immediatamente una parola di perdono. Quando si è sopraffatti dalla collera, ci vuole un tempo di calma, di riflessione, e anche di preghiera per acquistare la capacità di chiedere perdono: è un processo lungo e complesso.

Imparare a "negoziare". Significa cercare una soluzione media, che tenga conto dei due punti di vista. Questo suppone che ognuno, in un primo tempo, cerchi lealmente, con empatia, di mettersi al posto dell'altro, di entrare nel suo modo di vedere.

Riconciliarsi. Il perdono è completo quando sfocia nel ristabilimento delle relazioni. Perdonare, è ridare fiducia, è ripartire "come prima".

Il segno della sincerità della richiesta di perdono si esprime nell'impegno a non cadere più negli stessi errori.

Un perdono totale è una cosa divina, che noi impariamo soltanto da Dio. Il cristiano non dice: «Io credo al peccato», ma «alla remissione dei peccati». E quando il sacerdote dice «Io ti assolvo», dice molto di più che "tu sei perdonato". Assolvere significa ridare la libertà a colui che era legato, significa togliergli le catene. La preghiera familiare della sera è un'occasione meravigliosa per scambiarsi il perdono. **Amare è essere capaci di dire insieme il Padre nostro**.

...Le nostre riflessioni...

...il verbo perdonare è talvolta abusato, in quanto si usa sia per le piccole cose di tutti i giorni sia per fatti grandi e gravi: perdonare è possibile, dipende da cosa si deve perdonare...

...perdonare vuol dire sapere guardare avanti, avere fede: solo nell'affidamento totale nelle mani di Dio possiamo trovarlo!...

...è importante essere educati al perdono: troppo spesso crediamo di perdonare e poi, invece, ci rendiamo conto di provare rancore, di ricordare...

...non basta uno "scusa" o una veloce stretta di mano! C'è bisogno di presa di coscienza e di tempo da entrambe le parti; troppo spesso non siamo capaci di perdonare perché nessuno ce l'ha insegnato, perché nessuno ci ha mai fatto sentire veramente perdonati a nostra volta...



...il primo passo verso il perdono è un atto di volontà: accettare veramente, il resto viene con il tempo...

...è più facile perdonare i figli rispetto al coniuge: li vediamo sempre come indifesi...

...è più facile perdonare i figli perché più ingenui e più portati a sbagliare inconsciamente...

...è più facile perdonare noi stessi, perché dobbiamo confrontarci con un unico essere, che siamo noi...

...è difficile perdonare noi stessi quando ci sentiamo in colpa per non aver fatto di più in quella determinata situazione, per non aver rivolto un sorriso ad una determinata persona, perché presi troppo dai propri problemi quotidiani, per non aver saputo aiutare chi ci chiedeva aiuto durante una difficoltà....

...è più facile perdonare gli altri rispetto a se stessi. E' complicato riuscire ad accettare i propri errori e le proprie debolezze...

...quando perdoniamo gli altri in genere proviamo un senso di liberazione, perché possiamo ripartire da capo per ricostruire la relazione; quando noi siamo perdonati a volte possiamo sentirci sempre in difetto verso l'altro...



...la nostra capacità di perdonare viene sicuramente da Dio e noi non siamo proprio in grado di perdonare fino in fondo; ci sforziamo da bravi esseri umani, ma sotto sotto un po' di rancore purtroppo resta sempre....

...Che cosa devo perdonare? Quotidianamente sentiamo attraverso i mass-media episodi incredibili di violenza sulle persone, sui figli, sui genitori...bisogna mettersi nei panni di quelle persone per capire la fatica del perdono! Anche perché chi dice subito "io perdono" dopo aver subito fatti così drammatici, non è tanto credibile...



...grande esempio di vero perdono ce lo ha dato il caro Papa Karol Wojtyła, perdonando Ali Agcà che lo aveva ferito brutalmente...

...quando siamo perdonati e quando perdoniamo proviamo un senso di liberazione: nel primo caso perché capiamo che non esiste un Dio vendicativo, nel secondo perché portiamo gioia nel nostro cuore che diventa libero...

...si perdona più facilmente in casa che i vicini: non sempre l'esperienza di convivenza con il vicinato è facile!...

...più le cose sono piccole, più risulta facile perdonare; man mano che il problema si fa grosso (maltrattamenti, omicidi, violenza...) è sempre più difficile farlo...

...il perdono è un gesto non naturale nell'uomo, qualcosa che supera e va oltre le sue capacità, che dipende dall'impegno e dalla volontà...

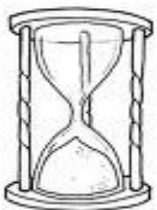
...l'uomo certamente è chiamato a perdonare, ma non è una sua caratteristica costitutiva; solo Dio riesce a perdonare e a dimenticare, l'uomo ricorda sempre...

...la cosa più importante è il dialogo, riuscire ad esprimere con le parole ciò che veramente si prova. Questo è molto difficile perché l'emotività gioca un ruolo preponderante...

...tra marito e moglie è fondamentale il dialogo, per imparare a rispettarsi e di conseguenza a perdonare; è importante capire che siamo persone diverse e che bisogna accettarsi con pregi e difetti; solo con questi quotidiani esercizi si può imparare a perdonare e diventare un buon esempio per i nostri figli...



...parlare all'altro è sicuramente un modo per stemperare le fatiche e presentare il proprio punto di vista; a volte noi interpretiamo quello che l'altro fa e questo può portare a qualche equivoco; parlarsi è il modo migliore per capirsi in profondità...



...il tempo è sicuramente una gran bella medicina, allenta il ricordo e l'astio e fa nascere il desiderio di riconciliarsi...

...dacci oggi il nostro pane quotidiano...

- Cosa intendiamo noi per Pane Quotidiano?
- Siamo noi a procurarci il nostro "pane quotidiano" o lo riceviamo da qualcuno?
- Nella nostra vita opera la Provvidenza o le cose capitano "per caso"?
- Riesco a conciliare il bisogno spirituale con quello materiale?

- Nel mio piccolo, pur non essendo facile, cerco di vivere la sobrietà?
- Nell'educare i miei figli riesco a trasmettere il valore della sobrietà?

Al Pane quotidiano "si intrecciano" varie tematiche come:

Bene Comune: "Insieme di quelle condizioni di Vita sociale che permettono ai gruppi come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente".

Commercio equo-solidale: "Attività commerciale con scopo di lotta allo sfruttamento e alla povertà legate a cause economiche politiche o sociali".

Provvidenza: "mano di Dio che provvede cioè non fa mancare nulla di ciò che serve veramente". E' il nome della nostra fiducia in Dio padre.

Stili di vita: Strumenti che la gente comune ha nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana e per influire sui cambiamenti strutturali, mediante le scelte dei responsabili della realtà politica e socio-economica.

I nuovi stili di vita vogliono far emergere il potenziale che le persone hanno di poter cambiare la vita attraverso azioni e scelte concrete, partendo dal livello personale, per passare a quello comunitario, fino a raggiungere i vertici del sistema socio- economico e politico, provocando mutazioni strutturali globali.



Ricordiamo il racconto degli Israeliti nel deserto di fronte al dono della manna? ..."Il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno...Essi non obbedirono a Mosè e alcuni ne conservarono fino al mattino; ma vi si generarono vermi ed imputridì"...

Non abbiamo bisogno di avere tutto come il nostro vicino...



Volere le stesse cose che ha il proprio vicino...



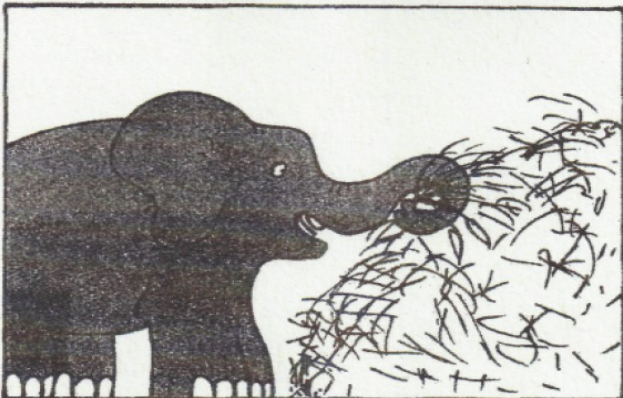
... non è sempre molto opportuno!



Vestirsi come i compagni...



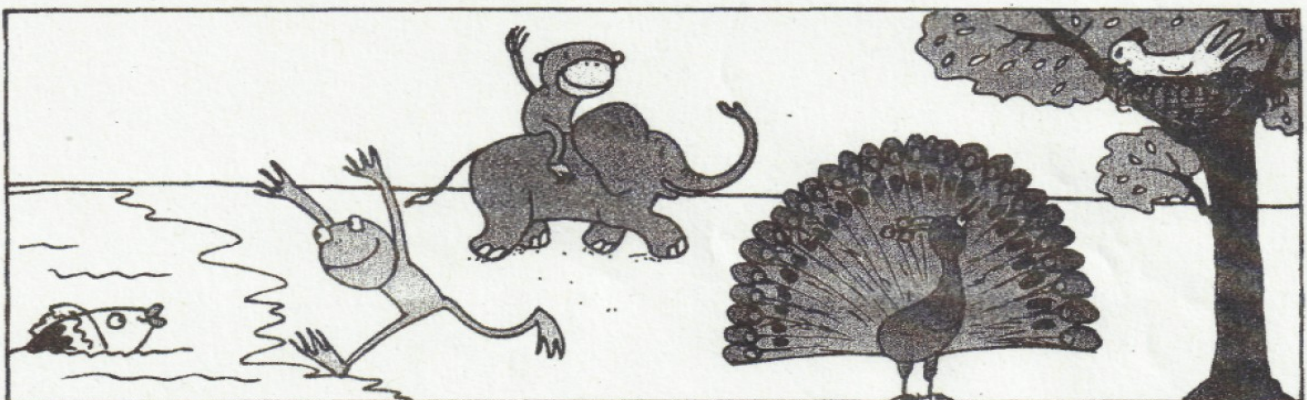
... non va sempre bene.



Vogliamo tutto quello che hanno i nostri amici?



Ne abbiamo davvero bisogno?



Per sentirci bene, è meglio che cerchiamo di avere quello che va bene per noi!

...Le nostre riflessioni...

...quando si parla di questi argomenti (spreco, stili di vita) spesso ci si nasconde dietro frasi fatte, incolpando lo stile di vita consumistico imposto dal mondo in cui viviamo...

...mentiamo sapendo di mentire perché, in fondo, c'è solo una grande incapacità di sapersi accontentare. Vogliamo sempre di più: dal telefonino d'ultima generazione, all'auto che faccia invidia al vicino di casa, alla vacanza in paradisi tropicali...



...è difficile dare una misura alla sobrietà: credo che sia proporzionale alla "possibilità"...

...il valore della sobrietà può essere soggettivo, in quanto per una persona uno stile di vita sobrio può essere dato dal fatto che possiede tre auto ma nessuno yacht, che fa un viaggio in Italia piuttosto che alle Maldive, e per un'altra dal fatto che possiede una sola auto "normale", che cerca di risparmiare sull'acquisto dei generi alimentari essenziali e li utilizza in maniera parsimoniosa...

...dire qualcosa di diverso costa parecchio: se io promuovo il mio stile di vita all'insegna della sobrietà e cerco di insegnarlo ai miei figli, mi sento una mosca bianca, giudicato ed etichettato come taccagno. E la cosa più difficile è spiegarlo ai figli: mi sento solo!...

...credo ci sia veramente la necessità di una svolta: bisogna cambiare la mentalità a partire dalle nostre famiglie per arrivare ai massimi vertici della società. La crisi che stiamo vivendo non è altro che il risultato di scelte sbagliate, di punti di vista egoistici. Ogni singola persona deve cominciare a pensare non solo a se stesso, alla propria ricchezza, ma al bene comune...

...per me è difficile sentire la "Provvidenza" nella mia vita di tutti i giorni...è più facile pensare al "caso" o alla "fortuna"...

...se uno crede, pensa che nella propria vita opera Dio con il suo disegno e cerca di trovare una logica Provvidenziale in tutti i fatti che gli capitano; al contrario chi non crede imputa i vari fatti nella propria vita al fato, al destino, al "doveva andare così"!...

...è difficile trasmettere il valore della sobrietà ai figli, in quanto non dobbiamo farli sentire in colpa perché sprecano il cibo, o perché hanno tanti giochi ma dobbiamo far capire loro che solo migliorando l'atteggiamento potranno essere d'aiuto alle persone bisognose...



...se i nostri figli non sprecano il cibo, questo non viene dato immediatamente ai bambini bisognosi: si tratta di trasmettere un messaggio di solidarietà che a lungo andare potrà operare sulle nostre e loro coscienze

**...“VENGA IL TUO REGNO, SIA FATTA LA TUA VOLONTA’
COME IN CIELO COSI’ IN TERRA”...**

*Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate
le porte a Cristo!*

Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo lui lo sa!

*Oggi così spesso l’uomo non sa cosa si porta dentro,
nel profondo del suo animo, del suo cuore.
Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa
terra.*

E’ invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione.

*Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con
fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo.
Solo lui ha parole di vita, sì! Di vita eterna”.*

**Giovanni Paolo II
22 ottobre 1978**

...Tu, che abbassi l'orgoglio di voler far da soli, senza te.

Tu, che doni il perdono a noi che scappiamo lontano da te.

...e fai maturare chi vuol camminare...

(“Come lampade fragili” di Carlo Cavallin)

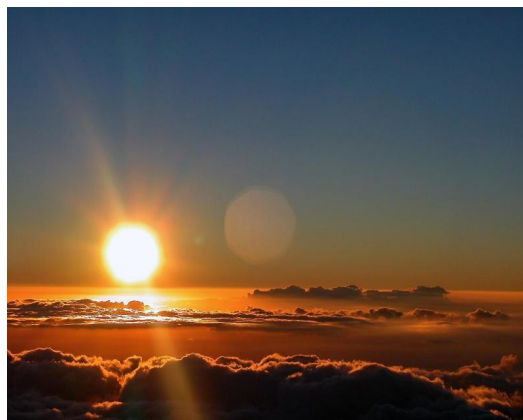
...VENGA IL TUO REGNO...

Il regno che desideriamo è quello dove vige la paternità di Dio come rapporto determinante della società. Entro questo 'regno' gli uomini possono considerarsi figli, e come tali sentirsi amati, voluti, stimati, apprezzati.

Il regno del Padre dentro la mia vita provoca dei notevoli cambiamenti e delle grandi rivoluzioni: tutte interiori, che poi si possono vedere sino all'esterno.

Quando regna il Padre in me non cerco più il "mio", né metto in evidenza l'"io". Non esiste più permalosità, né si fa più viva la rabbia! Inoltre scompare l'invidia e l'unico sentimento che sostituisce l'antipatia sarà la compassione. I presunti nemici non vengono chiamati più con questo nome, ma risultano persone da salvare, persone cui vorrei giungesse quello stesso Regno che è penetrato nelle mie resistenze.

Quando regna il Padre in me l'unica persona veramente grande è Gesù! E soltanto lui!



...SIA FATTA LA TUA VOLONTA' COME IN CIELO COSI' IN TERRA...

Il testo greco è stato tradotto con "sia fatta la tua volontà", però l'originale non ha il verbo fare ma il verbo divenire. La preghiera chiede che la volontà di Dio "vada avanti", "avvenga", "divenga".

Proprio come si chiedeva per il Regno. Quasi che la volontà di Dio sia un avvenimento che va avanti indipendentemente da noi, ma a cui noi (come per il Regno) siamo invitati a contribuire con la nostra debole collaborazione.

- *Nella nostra vita quanto è difficile affidarci a Gesù e mettere tutto nelle Sue mani?*
- *Riusciamo a rinunciare a voler risolvere le nostre difficoltà, i nostri problemi alla nostra maniera?*
- *Con quale atteggiamento accogliamo la novità?*

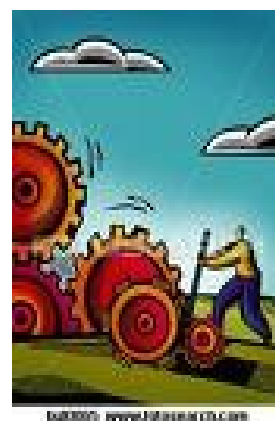
...Le nostre riflessioni...

...parlare di fede in questo incontro è molto difficile...

...non è facile condividere la nostra personale esperienza di fede, un po' perché vacillante, un po' perché ci sentiamo "esposti"...

...è difficile abbandonarsi nelle mani di Dio: siamo convinti di potere tutto, di essere autosufficienti, di non avere bisogno di nulla e, soprattutto, di sapere quello che è meglio per noi...

...chiediamo l'intervento di Dio solo quando le cose si mettono male, quando gli ingranaggi della nostra vita vanno in panne; ecco che ritorna uno degli argomenti dei primi incontri, la preghiera...



...preghiera che diventa sempre più supplica disperata o richiesta da esaudire...quasi mai ringraziamento...



...quanto è difficile nella nostra Vita affidarci a Gesù e mettere tutto nelle Sue mani? Dipende dalla Fede che una persona ha o cerca di alimentare...



...l'atteggiamento con il quale accogliamo la novità dipende dal genere di novità, se bella o brutta. A volte può prevalere l'invidia di fronte a una bella novità che riguarda un nostro vicino, conoscente, collega (ad esempio una promozione); invece si è solitamente solidali se si tratta di un nostro amico...

...sarebbe bello imparare ad essere solidali verso tutte le altre persone e non solo verso i nostri amici...

...il testo di Carlo Cavallin "Come lampade fragili" evidenzia come spesso ci sentiamo proprio delle "lampade fragili" in quanto cerchiamo sempre di tenere la fiamma accesa con grande fatica; in alcuni momenti della nostra vita la fiamma è vigorosa, in altri è una fiammella; l'importante comunque è cercare di tenerla sempre alimentata e di non farla spegnere mai...



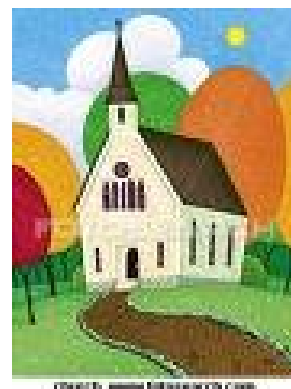
...abbiamo paura ad aprire le porte a Cristo, in quanto siamo rapiti quotidianamente dalla nostra vita frenetica.....

...PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI SIA SANTIFICATO IL TUO NOME...

Nell'ultimo incontro abbiamo chiesto ai genitori di scrivere su un foglietto le domande che in questo momento i figli fanno rispetto alla fede, spinti dal desiderio di riflettere insieme e trovare delle risposte adeguate, soprattutto ai quesiti che ci mettono in imbarazzo o in cui abbiamo difficoltà a rispondere.

“Perché non tutti vanno a messa e io devo andarci?”

...si va a messa per ringraziare il Signore di tutto quello che ci dona ogni giorno, perché è solo per merito Suo se esistiamo...



...le persone che non vanno a messa forse questo non lo hanno ancora capito, e magari lo capiranno presto...

...a volte può essere un bene, a volte può essere un male insistere che i bambini di questa età vadano a messa, sebbene non ne abbiamo alcuna voglia: sta al genitore saper riconoscere la scelta più opportuna mediando, concedendo che qualche Domenica non si partecipi alla Messa...

...l'importante comunque è non mollare mai, non perdersi d'animo e continuare a tornare sull'argomento, a far crescere la pianta della fede pian pianino...

"In una società in cui si sono persi tanti valori, i nostri figli riusciranno ad appropriarsi del valore della Fede"?

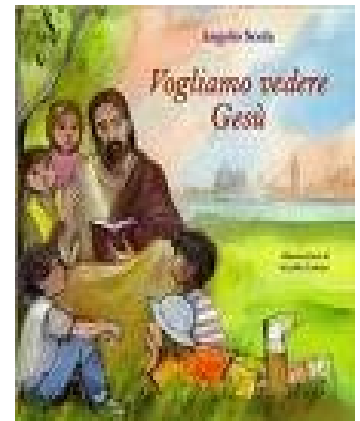
...la fede è un dono, pertanto o ce l'hai o non ce l'hai...

...resta comunque il fatto che non dobbiamo solo aspettare che ci piova dall'alto: dobbiamo coltivarla; solo così daremo la possibilità ai nostri figli di cogliere sempre qualcosa di buono nella nostra società, dove sembra che i valori si siano persi...

...dobbiamo essere noi genitori ad avere un ruolo primario nell'educazione alla fede, senza aspettare che i sacerdoti e i catechisti lo facciano per noi...

"Vorrei vedere Gesù!"

...noi non possiamo vedere fisicamente Gesù, ma essendo presenza viva sempre in mezzo a noi lo possiamo vedere attraverso i nostri amici, i nostri genitori, le persone care, facendo del bene alle persone bisognose che rispecchiano proprio il suo volto...



“Perché Gesù permette le guerre? Perché i bambini muoiono di fame?”

...le nostre risposte cercano di rasserenare i figli dicendo loro che non è Dio il responsabile del male che accade; il male, la sofferenza c'è, fa parte della vita...



...noi possiamo credere in Dio che ci aiuta a superare i momenti di difficoltà...

...talvolta è proprio l'uomo ad essere il responsabile dei suoi mali...



“Perché Gesù ci vuole bene?”

...questa è una bella domanda di speranza...

...perché il suo amore è infinito, siamo tutti suoi figli e sue creature...

...Le preghiere dei nostri bambini...

Abbiamo chiesto ai bambini di scrivere una preghiera libera da mettere in questo fascicolo; riportiamo quanto è stato raccolto in ordine alfabetico.

E' bello leggere queste preghiere per vedere cosa i nostri figli pensano, come vedono la realtà, quali sono le loro preoccupazioni, che cosa li rende felici...

Ringraziamo il Signore per come sta accompagnando i ragazzi nel cammino della fede e per le parole che a loro ha ispirato.

Ti ringrazio Dio che ci hai dato la natura,
la vita e tutto quanto.

Alberto



Voglio dire grazie a Gesù perché ci ha
creato.

Alessio



Grazie Gesù che mi hai mandato una sorellina
e che fai stare bene la mia famiglia.

Alice

Padre nostro che sei nei cieli fa che la maestra non se
ne vada perché lei insegna bene; fa che la mia mamma
sia contenta di quello che le regalo e di quello che faccio,
ti chiedo per favore.

Anilina



Santa Maria piena di grazia che sei nei cieli,
sia santificata la tua volontà.

Anita

Bell'angelo custode
amico di Gesù,
in questo giorno santo
accompagnami tu,
difendi la mia vita,
proteggi il mio cammino,
dall'alba fino a sera
restami vicino.



Anna

Grazie per tutto quello che ci hai donato,
per quello che ci hai regalato,
quando ti sei sacrificato per noi;
ci hai salvato e ci hai insegnato tante cose. Amen.

Arianna

Caro Gesù ogni sabato
noi ci incontriamo per pregarti.
Caro Gesù donaci la vita eterna
e fa che noi continuiamo la nostra vita. Amen!

Beatrice



Ti ringrazio Gesù
per il cibo e per l'acqua che ci hai dato.
Grazie per tutti gli amici che mi vogliono bene.

Benedetta



Ti prego Gesù: aiuta tutte le persone che soffrono e falle sorridere come me.

Carolina

Io voglio bene alla mia famiglia:
ogni giorno le do un bacio e l'abbraccio.
Gesù voglio bene a tutto il mondo.

Chiara

Gesù prega per noi peccatori
perché stiamo bene e non male;
fa che la nostra salute sia buona e serena.

Ciao Gesù.

Claudia



Signore aiuta i poveri. Gesù dona la pace dove c'è la guerra. Signore grazie per tutto. Gesù grazie per averci insegnato il padre nostro.

Dana

Caro Gesù grazie che mi hai donato la vita, ma quello che vorrei è che la mamma mi compri la play-station.

Davide

Gesù aiuta chi ha bisogno; vorrei che tutti credessero in te ma purtroppo nessuno crede in te.

Ele

Grazie per i genitori e per il nonno:
fa che non muoiano con le malattie.

Elisa



Tutta la mia famiglia vorrebbe ritrovare mio nonno
perché è morto.

Enrico

Gesù aiuta mio nonno e mia nonna.

Francesco



Padre nostro, tu sei la mia volontà.

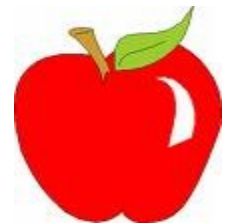
Gabriele

Grazie Dio che mi hai donato una famiglia
che mi rende felice,
perché i miei genitori si vogliono bene
e non si separano mai.

Gaia

Caro Gesù grazie per il mangiare
e grazie che mi proteggi.

Giacomo



Grazie Dio per la famiglia,
e per quella famiglia più grande
che si chiama comunità cristiana.

Giada



Cari genitori vi ringrazio di tutte le cose che
mi avete fatto e comprato.

Giorgia

Gesù caro vieni a me, fammi buona come te;
ti voglio anche dire se mi proteggi
quando succede qualcosa di brutto.

Grazie perché sei stato sempre vicino a me
e quando non riuscivo a fare qualcosa mi hai aiutato.

Giorgia

Ti chiedo una mini-moto rossa per favore.

Ti ringrazio per i miei genitori.

Giovanni

Mamma e papà grazie perché mi avete donato
tantissime cose bellissime;
anche per te Gesù grazie di tutto.

Iris

Gesù vorrei che tutti credessero in te ma purtroppo non
tutti ti credono. Gesù vorrei che aiutassi chi ha bisogno.

Loris

Gesù proteggimi dal male e anche io ti proteggerò.

Amen.

Marina

Grazie Gesù per avermi aiutato a ringraziare la mamma
che mi ha comprato i cucciolotti.

Martino



Signore fai che i poveri abbiano cibo in
abbondanza.

Massimo

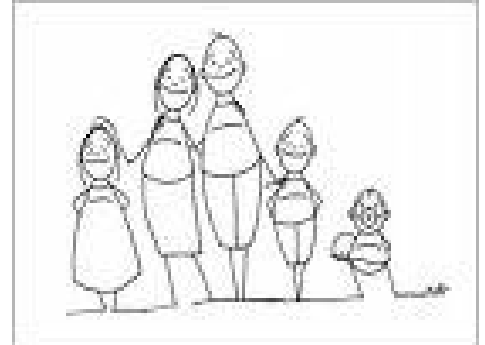
Grazie Gesù per il mangiare e per la famiglia.
Matteo

Grazie Gesù che mi hai fatto questo dono che volevo da tanto tempo: un fratellino.

Mattia

Gesù aiuta i miei genitori, i miei cugini, i miei zii e i miei nonni.

Mirco



Gesù prega per noi e per i morti.

Paolo

Grazie per il mondo che ci hai donato.

Pietro



Dio proteggi tutto l'universo,
tutti gli esseri viventi, tutte le piante,
i bambini poveri e le famiglie.

Pietro

Ti prego Dio aiuta tutti i poveri: da parte mia io prego.

Riki

Signore fa che la mia mamma non perda il bambino e che partorisca.

Sabrina



Gesù aiuta i poveri.

Sara

Padre nostro tu sei la mia forza;
ti adoro Dio , ti adoro Gesù.
Sebastian



Gesù tu sei per me la mia grazia.
Simone

Grazie Gesù che non hai fatto venire la
guerra.
Tomas

Gesù fa che tutti i poveri abbiano una casa,
da mangiare, da bere. PER PIACERE GESU'.
Amen



Grazie Gesù di aver creato le cose. Grazie
per aver creato la luce.

Grazie Dio dei nonni che mi sono vicini quando i miei
genitori sono via.



Grazie Gesù per il mondo!
Grazie Gesù per gli amici!
Grazie Gesù per le catechiste!
Grazie Gesù per la famiglia!
Grazie Gesù per la natura!
Grazie Gesù per i fiori!
Gesù ti voglio bene!
Grazie Signore!